



## La lingua salvata

**Un poeta yiddish, un giovane traduttore, una bambina. E un pugno chiuso che ferma il mondo**

Itsik Malpesh ha 90 anni e si autodefinisce il più grande poeta in lingua yiddish d'America (del resto «per essere il più grande è sufficiente essere l'ultimo rimasto»). Si è sempre «aggrappato a una zattera di parole», ma un giorno capisce che per sopravvivere la sua opera deve essere tradotta. Si affida allora a un giovane neolaureato, cattolico, e gli mette in mano i suoi taccuini di poeta. È così che noi lo scopriamo: attraverso il racconto delle sue origini, la Moldavia, il padre (direttore di una fabbrica di piumini, inventore di una macchina spennaoche degna di Torquemada), le prime persecuzioni antisemite. Che culminano il giorno della sua nascita in un massacro da cui lui e la famiglia si salvano perché gli aggressori vengono fermati dal pugno levato di una bambina: Sasha, la figlia del macellaio. A lei, che non ha mai più visto, Itsik consacra la vita, la rende ispirazione, destino, Terra promessa. E intanto cresce, scopre Dostoevskij, fugge a Odessa, arriva negli Usa. Fa il sarto e scrive poesie, che una sera riesce finalmente a leggere in pubblico. Proprio lì, mentre la fidanzata lo applaude, compare Sasha. E l'effetto è più devastante di una bomba. Quello che avviene dopo scopritelo da soli, ma sappiate che queste 500 pagine - ballata d'amore, cavalcata nel secolo breve - si leggono in apnea. Peter Manseau, figlio di una suora e di un prete che hanno lasciato i voti (Almodóvar potrebbe farci un film), è il primo scrittore non ebreo ad aver vinto il National Jewish Book Award. E bastano le prime 20 righe del libro per capirne il motivo. ★★★★★

**BALLATA PER LA FIGLIA DEL MACELLAIO**  
di Peter Manseau, Fazi, € 18

## Tra i sassi di Matera (in tacco dodici)

Il sostituto procuratore Immacolata (Imma) Tataranni ha 43 anni, è alta un soldo di cacio nonostante i tacchi vertiginosi, adora il pitonato e l'oro, ha una totale mancanza di fantasia, una memoria prodigiosa e detesta «la gente senza personalità e quelli che ne hanno una diversa dalla sua». Vive a Matera, ha una figlia adolescente, un marito devoto, un attendente fidatissimo e quando punta una pista è peggio di un pitbull. L'indagine sulla morte di un ragazzo, ucciso dopo una notte in discoteca, si espande a macchia d'olio: parte da famiglia e fidanzata e arriva a rifiuti tossici, corruzioni e collusioni politiche. Alla fine lasciamo la nostra pm alle prese con un maxi processo (e un cambio armadi). Ma speriamo di ritrovarla presto; ora che l'abbiamo conosciuta ci dispiacerebbe rinunciare alle sue inchieste. E alle sue mise. ★★★

COME PIANTE TRA I SASSI di Mariolina Venezia, Einaudi, € 17,50





### 1. UN'INQUIETANTE SIMMETRIA Audrey Niffenegger (Mondadori, € 20)

Valentina e Julia sono gemelle, adolescenti e americane. Un giorno ereditano da zia Elspeth (gemella della madre, ma mai conosciuta) la sua casa di Londra a patto che ci vivano per un anno. *Fantasmici e atmosfere gotiche alla The Others per il ritorno dell'autrice di La moglie dell'uomo che viaggiava nel tempo.*

★★★★

### 2. LA FINE DEGLI EBREI Adam Mansbach (minimum fax, € 16,50)

Saga familiare che avvolge tre generazioni di artisti ebrei ammaliati dalla cultura afro. Protagonisti indimenticabili: Tristan il patriarca, scrittore (che sarebbe da sposare), e suo nipote Tris, dj e graffitario con ambizioni letterarie, che cerca a fatica il suo posto nel mondo. 400 pagine da divorare, infarcite di jazz e hip-hop, che insinuano un dubbio: come si fa a scegliere tra l'arte e l'amore?

★★★★

### 3. STRANE CREATURE Tracy Chevalier (Neri Pozza, € 16,50)

Un paesino inglese dell'800, l'amicizia tra due creature anticonformiste (veramente esiste): Elizabeth, zitella 25enne, e Mary Anning, la ragazzina che scoprì il primo cranio di ittiosauro e contribuì alla teoria evuzionista. Dinosauri e donne liberate.

★★★★

### 4. I GIORNI DELLA ROTONDA Silvia Ballestra (Rizzoli, € 17)

Samba è San Benedetto del Tronto, che tra gli anni 70 e 80 diventa simbolo di un'Italia in cambiamento, sospesa tra lotta armata, politica, eroina, assenza di prospettive. Silvia Ballestra torna alle origini con un romanzo in tre tempi per aiutarci a ricordare (senza sconti) quello che è stato.

★★★★

### 5. IL BAMBINO Sebastian Fitzek (elliott, € 18,50)

Un bambino malato convinto di essere stato un killer in una vita precedente. E poi sparizioni, scoperte macabre e le indagini dell'avvocato Stern. Thriller da gustare sul divano (muniti di plaid e tazza di tè).

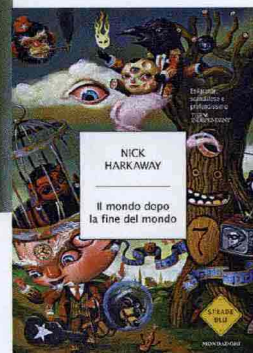
★★★★

### 6. IL CLUB DEI DESIDERI IMPOSSIBILI Alberto Torres Blandina (Guanda, € 14)

L'addetto alle pulizie di un aeroporto incanta i passeggeri con le sue storie: destini incrociati, club improbabili, viaggi esotici. E un protagonista che sarebbe bello incontrare davvero in un terminal.

★★★★

notes | dicembre



## Il mondo in un tupperware

**Un esordio strepitoso a base di ninja, mimi e apocalisse. E il fatto che Nick Harkaway sia figlio di John le Carré è solo un caso (letterario)**

Prendere e mixare: cani cannibali, bombe svuotanti, scatole magiche, guerrieri ninja, due amici e una missione per salvare la Terra. Questo in breve *Il mondo dopo la fine del mondo* (Mondadori, € 17), l'incredibile esordio di Nick Harkaway. Folle incrocio tra lo humour di Woodhouse e *Matrix*, la fantascienza filosofica di *Guida galattica per gli autostoppisti* e *Karate Kid*. Harkaway, classe '72, ha studiato politica e sociologia, ha fatto lo sceneggiatore e si è messo a scrivere. Con uno pseudonimo: forse per non dare troppo risalto al fatto che suo padre è John le Carré.

**Domanda doverosa: perché tra tutti i lavori proprio lo scrittore?** Amo le storie, mi piace leggerle e inventarle. Mi piacciono quelle raccontate a tavola, al bar, quelle di Dumas e Bulgakov. Più che uno scrittore mi sento uno storyteller. Se qualcuno venisse a dirmi «d'ora in poi le tue storie le racconterai a voce anziché scriverle», ne sarei felice.

**Cosa le leggeva suo padre da piccolo?** I libri me li leggeva mia madre: *Il Dottor Dolittle*, *Winne the Pooh*... Papà inventava: vicende meravigliose, che un giorno racconterò ai miei figli, su cowboy, conigli e creature spaventose per addomesticare i miei incubi. Una notte ho sognato che un cane nero mi inseguiva. Il mattino dopo lui l'ha ritratto amichevole e sorridente. Spero di avere il disegno da qualche parte.

**Guerra, fantascienza, avventure, magia, tecnologia, apocalisse: che temi restano per il secondo libro?** Non si scordi amore, commedia e satira! Ma se questo è un western, il prossimo sarà una storia di gangster con gli ingredienti che uno si aspetta: buoni e cattivi, furti, macchinari d'oro, monaci pazzi, eroi penserosi, eroine audaci... Be', forse non proprio gli elementi classici.

**Perché i tupperware sono così importanti nel libro e nella sua vita?** Rappresentano un senso di casa, una sorta di sicurezza materna. Potevo usare qualcosa di più eccitante, ma ogni oggetto ha una storia da raccontare. Persino i tupperware.

**Se i bambini «plasmano il mondo», come lei scrive, gli adulti cosa fanno?** L'età adulta è uno strano stato di cecità e allucinazione. Non vediamo il mondo con l'immaginazione, ci adattiamo.

Faccio una proposta: per una settimana all'anno smettiamo di essere sensati e lasciamo spazio ai sogni e alle domande più folli.

**Fine del mondo: cosa salverebbe?** La mia famiglia. Poi dipende. Ci sarà elettricità? Persone? Alieni? Be', il computer con le mie storie. Il concerto per clarinetto di Mozart. Una bottiglia di Brunello di Montalcino. Posso esagerare? Montepulciano. Jungfrau, una regione della Svizzera. Qualche balena, forse i cani. I quadri del soggiorno. La mia biblioteca o i libri che amo: Dumas, Dante, Dickens...

**Si descriva in tre parole.** Ne ho usate 200mila nel libro (è la lunghezza dell'edizione inglese), e non ci sono riuscito. Direi: narratore, romantico, studioso. Non per forza in quest'ordine.

**Cosa pensa suo padre del libro?** Gli è piaciuto, ma credo fosse inevitabile. Ha cambiato il nostro rapporto in modo sottile ma positivo. Penso si innervosirebbe se un giorno leggesse in un'enciclopedia: «John le Carré, padre di Nick Harkaway e anche lui un noto scrittore».

**Se avesse una macchina del tempo dove andrebbe?** Sempre avanti. Cosa dovrei fare nel passato? Potrei interferire col presente. Voglio viaggiare, guardare oltre la collina. E imparare. MARTA CERVINO